

RASSEGNA STAMPA SETTEMBRE 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 16 settembre

Comiso

Nove nuovi poliziotti in città

a.l.) Nove nuovi agenti al commissariato di polizia. La notizia è stata confermata dal questore di Ragusa Salvatore Fazzino che ieri mattina ha incontrato *(nella foto)* il sindaco



Maria Rita Schembari in municipio. Così si garantiranno maggiori e più efficaci controlli sul territorio. I nuovi agenti vanno a integrare i colleghi che da qualche mese sono stati trasferiti all'aeroporto di Comiso dopo l'incremento del traffico passeggeri. «Con questi nuovi innesti, riusciremo a organizzare la pattuglia di controllo con azioni costanti e continue per dare sicurezza ai cittadini e per garantire un efficace ed energico controllo», ha precisato il questore Fazzino. Il rafforzamento della Polizia di Stato in città, più volte richiesto da associazioni di categoria, cittadini e dalla stessa amministrazione comunale, appare quanto mai opportuno per il controllo sul territorio.

COMISO

Inaugurato il nuovo plesso dell'istituto Carducci

COMISO. Inaugurato ieri mattina il nuovo plesso scolastico dell'Iss "Carducci", in via Roma. Una struttura molto attesa, realizzata dal Libero consorzio comunale di Ragusa per far fronte alla carenza di spazi e garantire agli studenti dell'istituto un regolare e adeguato avvio del nuovo anno scolastico. Alla cerimonia di inaugurazione e al successivo taglio del nastro hanno preso parte le principali istituzioni provinciali, insieme ai rappresentanti delle istituzioni locali, della comunità scolastica, del personale dell'istituto e agli studenti. Il nuovo plesso dispone di 10 nuove aule che consentiranno di rispondere alle accresciute esigenze dell'istituto e, al tempo stesso, di ampliare le opportunità didattiche e formative a disposizione della comunità scolastica.

«È un giorno importante - ha dichiarato la presidente Maria Rita Schembari - investire nelle scuole significa investire nel futuro delle nostre comunità. Si tratta di un'iniziativa in continuità amministrativa, avviata dalla gestione commissariale Valenti-Rosso, che desidero ringraziare per il lavoro svolto».

VALENTINA MACI



La cerimonia inaugurale di ieri mattina

«Comiso e Pedalino sono in panne non è questo quello che volevamo»

Comiso: a tracciare un bilancio critico sulle attività della giunta Schembari è il capogruppo del Pd Gigi Bellassai

COMISO. «La città e Pedalino vivono una fase di evidente difficoltà, segnata da degrado urbano, servizi insufficienti e una gestione amministrativa incapace di dare risposte concrete ai cittadini» a dirlo è Gigi Bellassai, capogruppo consiliare del Pd, che prosegue: «Riteniamo necessario denunciare come la città appaia sempre più trascurata: dal centro storico alle periferie, dai quartieri residenziali agli spazi pubblici, emerge un quadro preoccupante fatto di abbandono, scarsa manutenzione e mancanza di programmazione. La sicurezza urbana resta una priorità irrisolta. I cittadini chiedono maggiore presenza, controllo e attenzione sia nel centro storico sia nelle periferie, dove cresce la percezione di insicurezza e di solitudine».

«A questo - prosegue Bellassai - si aggiunge il problema della pulizia e del decoro urbano: Comiso e Pedalino non possono essere lasciate in condizioni non degne della loro storia, della loro comunità e delle loro potenzialità. Particolarmente grave è lo stato dei campetti periferici, oggi spesso degradati e poco fruibili. Sono spazi che dovrebbero essere restituiti ai giovani, allo sport e alla socialità, non abbandonati all'incuria. Lo stesso vale per i parchi urbani, per la villa comunale e per le aree verdi, che necessitano di cura, manutenzione e valorizzazione costante».

«Un capitolo doloroso riguarda anche i cimiteri di Comiso e Pedalino - dice ancora - luoghi che dovrebbero essere custoditi con decoro, rispetto e attenzione. Il degrado che li interessa rappresenta una ferita per l'intera comunità e testimonia una grave mancanza di sensibilità amministrativa. Non meno preoccupante è il tema della pressione fiscale locale, tra le più alte della Sicilia, a fronte di servizi che non corrispondono ai sacrifici richiesti ai cittadini. Oltre 7 milioni di euro l'anno per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Vittoria ne spende la metà ed è il doppio di Comiso».



Il capogruppo del Pd in seno al civico consesso Gigi Bellassai fa le pulci all'attività della giunta municipale

«Tasse elevate e servizi carenti - precisa Bellassai - costituiscono un peso insostenibile per famiglie, imprese e attività produttive. Sul fronte sanitario, Comiso assiste da troppo tempo a un progressivo abbandono e alla desertificazione dei servizi. La casa di comunità non decolla. Meno servizi sanitari significano più disagi, più spostamenti, più difficoltà per anziani, famiglie e persone fragili. Anche la manutenzione stradale e la viabilità sono il segno evidente di una gestione approssimativa. Strade dissestate, interventi tardivi, traffico mal organizzato e assenza di una visione complessiva penalizzano ogni giorno cittadini, automobilisti, pedoni, commercianti e operatori economici».

«Preoccupa inoltre - conclude il capogruppo - il rapporto con Iblea Acque. Un servizio pubblico essenziale deve essere realmente orientato ai cittadini, alla trasparenza, all'efficienza e alla risoluzione dei problemi. Non può essere percepito come distante, inefficace o incapace di rispondere ai bisogni della comunità. Infine, riteniamo inaccettabile che decisioni importanti e di largo impatto siano affrontate senza un reale coinvolgimento della città».

VALENTINA MACI

Ance: «Prepariamoci al dopo Pnrr»

I NUMERI. Il presidente Firrincieli: «In dieci anni appalti per 1,2 miliardi. Il futuro, però, è da scrivere»

Programmare già oggi il "dopo Pnrr" per evitare che, conclusa la fase straordinaria degli investimenti, il settore delle costruzioni si trovi davanti a un brusco vuoto di mercato. È la richiesta che Ance Ragusa rivolge alle istituzioni, sollecitando una prospettiva pluriennale che garantisca continuità non soltanto alle grandi infrastrutture, ma anche agli interventi di dimensioni medio-piccole maggiormente accessibili alle imprese locali.

«Il dopo Pnrr non può essere affrontato quando le risorse saranno ormai terminate: deve essere programmato adesso – afferma il presidente di Ance Ragusa, Giorgio Firrincieli *(nella foto)* –. Negli ultimi anni il Piano ha garantito flussi eccezionali di investimenti pubblici, difficilmente ripetibili nel medio e lungo periodo». A supportare l'allarme sono i dati dell'Osservatorio Appalti di Ance Ragusa. Dal 2016 all'11 settembre 2026 in provincia sono stati rilevati appalti per un valore complessivo di un miliardo e 298 milioni di euro. Di questi, 458,4 milioni, pari al 35,3%, riguardano il cosiddetto "mercato ordinario", costituito dagli interventi inferiori alla soglia di 5,5 milioni di euro. Circa 840 milioni, il 64,7%, sono invece riconducibili alle grandi opere. Numeri che mostrano quanto l'andamento complessivo degli appalti sia influenzato dalla presenza di pochi interventi di notevole importo. Nel triennio 2021-2023 le grandi opere hanno rappresentato rispettivamente il 78,4%, il 79,7% e il 76,5% del mercato provinciale.



La spinta di quegli anni ha però interessato anche gli appalti ordinari: tra il 2021 e il 2023 la media annua è stata di 61,9 milioni di euro, più del doppio dei 25,6 milioni registrati mediamente tra il 2016 e il 2020. Dopo il picco di 91,9 milioni raggiunto nel 2023, il mercato ordinario è sceso a 41,3 milioni nel 2024, per risalire a 72,2 milioni nel 2025, con un incremento del 74,9%. Nel 2026, alla data dell'11 settembre, sono stati rilevati appalti per 130,6 milioni: 99,5 milioni derivano da grandi interventi, pari al 76,2%, mentre il mercato ordinario si ferma a 31,1 milioni.

Un andamento che, secondo l'associazione dei costruttori, rende ancora più evidente la necessità di non affidare la tenuta del comparto esclusivamente alla presenza, non sempre costante, di grandi cantieri. «Le grandi infrastrutture sono strategiche e indispensabili – aggiunge Firrincieli – ma non possono rappresentare l'unico motore del settore». Per Ance occorre assicurare continuità a manutenzioni e opere diffuse, capaci di sostenere le imprese locali, l'occupazione e l'intera filiera. Proprio gli interventi di importo medio e piccolo rappresentano infatti una componente essenziale per garantire una maggiore stabilità del mercato e consentire anche alle aziende del territorio di programmare attività e investimenti. La richiesta è quindi di arrivare alla conclusione del Pnrr con progetti, risorse e tempi già definiti, trasformando la fase eccezionale degli ultimi anni in una programmazione strutturale degli investimenti pubblici. I dati dell'Osservatorio riguardano gli appalti superiori a 30mila euro.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

LA CERIMONIA

Venerdì in Prefettura medaglie d'onore in memoria di 13 militari

m.f.) Venerdì alle 11, nei saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa, si svolgerà la cerimonia di consegna delle "Medaglie d'onore". Le prestigiose onorificenze sono state conferite dal presidente della Repubblica in memoria di 13 militari modicani, vittime di deportazione e di internamento nei lager nazisti durante il secondo conflitto mondiale. L'evento, voluto dal prefetto, Tania Giallongo, nasce dalla volontà di conservare e tramandare la memoria storica. Dietro c'è il lavoro appassionato degli studenti delle quinte classi del "G. Galilei - T. Campailla" di Modica, che hanno fatto luce sulle storie degli antenati con una meticolosa attività di ricerca.

CATANIA

Stop cenere, Fontanarossa riparte Nasce la cabina di regia allargata

L'EMERGENZA. Tavolo all'Enac: un piano con gli altri scali



SALVO CATALANO

CATANIA. Per l'aeroporto di Catania la svolta arriva nel tardo pomeriggio. L'Ingv abbassa il colore del Vona - il bollettino che descrive la presenza di cenere vulcanica in atmosfera - da rosso ad arancione. La Sac, la società che gestisce lo scalo di Fontanarossa, impiega pochi minuti a ripristinare sia le partenze che gli arrivi. E la giornata di passione con oltre 100 voli cancellati e dirottati finisce in anticipo rispetto alle previsioni. Inizialmente, infatti, Sac aveva comunicato lo stop alle attività fino alle 22.

Ieri, intanto, ha portato un'altra novità: alla prossima emergenza scatterà una cabina di regia più partecipata di quanto successo finora. È quanto deciso in un tavolo convocato da Enac a Roma a cui hanno preso parte la Sac, tutti i gestori degli altri aeroporti siciliani, l'Enav e l'Aeronautica. Obiettivo: rendere più coordinata la risposta a un'emergenza ormai strutturale. Per farlo si punta ad allargare la sinergia già in atto tra la Sac, la protezione civile e l'assessorato regionale ai Trasporti. A decidere chi deve fare cosa e in che tempi adesso contribuiranno anche l'Ente nazionale per l'aviazione civile e le altre società aeroportuali. Una condivisione che, si spera, possa dare risposte certe e veloci alle migliaia di passeggeri che patiscono i disagi. Il comunicato della Sac parla di una riunione che «aveva l'obiettivo di analizzare le esperienze maturate nei mesi estivi e di individuare possibili aggiornamenti delle procedure e dei meccanismi di raccordo». La società catanese ha presentato «in via preliminare una proposta di coordinamento regionale strutturato, concepita per gestire gli effetti delle situazioni di crisi sull'intero sistema aeroportuale siciliano secondo una logica di rete».

Per Anna Quattrone e Nico Torrisi, presidente e amministratore delegato di Sac, «ogni aeroporto mantiene naturalmente le proprie responsabilità e capacità operative ma occorre disporre di un quadro comune che permetta di conoscere in tempo utile quali capacità siano realmente disponibili e quali azioni possano essere attivate. La piena condivisione registrata oggi tra i gestori aeroportuali siciliani - continuano - conferma la validità di una strategia comune, fondata sulla collaborazione e sulla capacità di operare come sistema».